

- Agenzia generale di Venezia - l'esazione del canone avviene mediante ritenute sui premi di produzione non essendo stato possibile accordarsi coi titolari circa il valore degli arredi. Inoltre in occasione della riduzione dei locali occupati dall'agenzia, l'Ispettorato competente ha ritirato arredi valutati in inventario per l'importo complessivo di lire 400.000 circa. Tali arredi costruiti per determinate installazioni ed usi, sono oggi di valore pressochè nullo. La questione si trascina ormai da qualche anno e non è improbabile che, a cessata gestione, abbia un seguito in sede legale.

- Agenzia generale di Milano - i titolari insistono affinché il canone d'uso venga determinato in base al 3% anzichè al 10% del valore dei mobili. Anche qui l'esazione del canone viene effettuata mediante addebito.

Tra le agenzie che si trovano nelle condizioni citate in premessa, soltanto cinque detengono esemplari mobiliari I. N. A. di notevole entità. Per tre di esse è stato riferito in precedenza, per le altre due Roma e Firenze sono in corso le operazioni di consegna ai nuovi assuntori e, quindi, nulla ancora può dirsi.

Per le susposte ragioni, il Servizio Provveditorato ritiene che la eventualità di giungere alla alienazione del materiale di cui trattasi sia da prendersi in fa-